

GUIDACI-SERVICE SRL UNIPERSONALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CORCIANESE 218/H 06100 PERUGIA (PG)
Codice Fiscale	01483000541
Numero Rea	PG 141982
P.I.	01483000541
Capitale Sociale Euro	70.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	66.962	11.974
II - Immobilizzazioni materiali	311.065	307.120
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.000	2.000
Totale immobilizzazioni (B)	380.027	321.094
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	1.145	3.890
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	755.898	704.384
esigibili oltre l'esercizio successivo	748	748
Totale crediti	756.646	705.132
IV - Disponibilità liquide	150.898	182.614
Totale attivo circolante (C)	908.689	891.636
D) Ratei e risconti	4.392	7.476
Totale attivo	1.293.108	1.220.206
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	70.000	70.000
III - Riserve di rivalutazione	226.640	226.640
IV - Riserva legale	8.569	7.391
VI - Altre riserve	134.511	112.125
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	19.507	23.565
Totale patrimonio netto	459.227	439.721
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	565.848	524.838
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	237.782	255.429
esigibili oltre l'esercizio successivo	30.000	0
Totale debiti	267.782	255.429
E) Ratei e risconti	251	218
Totale passivo	1.293.108	1.220.206

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	800.482	701.406
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	11.155
altri	4.285	9.647
Totale altri ricavi e proventi	4.285	20.802
Totale valore della produzione	804.767	722.208
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.116	17.328
7) per servizi	185.465	183.767
8) per godimento di beni di terzi	32.850	34.089
9) per il personale		
a) salari e stipendi	336.057	290.360
b) oneri sociali	102.135	88.084
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	46.644	30.760
c) trattamento di fine rapporto	46.644	30.760
Totale costi per il personale	484.836	409.204
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	34.122	33.649
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.637	1.353
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	27.485	32.296
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.709	3.363
Totale ammortamenti e svalutazioni	37.831	37.012
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.745	(1.679)
14) oneri diversi di gestione	16.520	12.204
Totale costi della produzione	770.363	691.925
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	34.404	30.283
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	7	116
Totale proventi diversi dai precedenti	7	116
Totale altri proventi finanziari	7	116
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	5.263	472
Totale interessi e altri oneri finanziari	5.263	472
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(5.256)	(356)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	29.148	29.927
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.285	5.638
imposte differite e anticipate	1.356	724
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.641	6.362
21) Utile (perdita) dell'esercizio	19.507	23.565

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	19.507	23.565
Imposte sul reddito	9.641	6.362
Interessi passivi/(attivi)	5.256	356
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	34.404	30.283
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	46.644	30.760
Ammortamenti delle immobilizzazioni	34.122	33.649
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	80.766	64.409
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	115.170	94.692
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	2.745	(1.679)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(65.707)	(142.485)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(14.391)	23.496
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	3.084	2.378
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	33	135
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	10.937	(54.293)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(63.299)	(172.448)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	51.871	(77.756)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(5.256)	(356)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.641)	(6.362)
(Utilizzo dei fondi)	(5.634)	(3.009)
Altri incassi/(pagamenti)	(23.565)	(14.897)
Totale altre rettifiche	(44.096)	(24.624)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	7.775	(102.380)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(31.430)	(4.919)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(61.625)	(4.856)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(93.055)	(9.775)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	30.000	-
(Rimborso finanziamenti)	-	(493)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	23.564	14.904
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	53.564	14.411
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(31.716)	(97.744)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	176.881	-
Danaro e valori in cassa	5.733	-
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	182.614	280.358

Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali	139.564	-	
Danaro e valori in cassa	11.334	-	
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	150.898	182.614	

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Il presente bilancio di esercizio - composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa - è stato redatto nel rispetto delle disposizioni vigenti, in particolare gli articoli 2423 e seguenti del codice civile (come modificati dal d.lgs. 139/2015 che ha dato attuazione alla Direttiva 2013/34/UE), e dei principi contabili nazionali (come aggiornati a fine dicembre 2016); rappresenta, con chiarezza e in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio ed evidenzia un utile pari ad € 19.507 dopo aver imputato imposte per € 9.641 ed ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per € 34.122.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è ancora un bilancio significativamente impattato dalla pandemia COVID-19 dichiarata a partire da febbraio 2020.

Nel corso del 2021, è proseguita l'attività del legislatore di mitigare gli effetti negativi della pandemia sui bilanci delle società, intervenendo con provvedimenti impattanti direttamente sui bilanci di esercizio, sull'iter di formazione, sui principi di redazione e sui criteri di valutazione.

In particolare:

1. l'articolo 1 della Legge n. 234 del 2021, legge di bilancio 2022, al comma 711 e il decreto-legge 228/2021, decreto milleproroghe, hanno disposto la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali;
2. il decreto milleproroghe in sede di conversione, ha riproposto anche per l'esercizio 2021 la non applicazione degli articoli 2446 secondo e terzo comma, 2447 2482-*bis*, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-*ter* del Codice Civile e il non scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484 primo comma, numero 4 e 2545-*duodecies* del Codice Civile.

Tuttavia, la nostra società non ha ritenuto di usufruire della sospensione degli ammortamenti, regolarmente imputati in bilancio secondo l'originario piano sistematico di ammortamento.

Le presenti note al bilancio hanno la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contengono tutte le informazioni richieste dalla vigente normativa, nonché l'informazione sui criteri di formazione del bilancio ed i principi contabili specifici utilizzati.

In maniera particolare, in questa situazione di emergenza sanitaria aggravata anche dal conflitto tra Russia ed Ucraina iniziato nel mese di febbraio 2022, con evidenti di natura economica, nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni utili a fronteggiare il periodo di crisi.

Si è inoltre provveduto ad indicare nelle presenti note al bilancio quelle informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del codice civile.

Le voci non espressamente riportate nello stato patrimoniale e nel conto economico previste dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile si intendono con saldo zero.

Il bilancio tiene conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo e rispetta i seguenti principi generali e caratteristiche qualitative:

- competenza temporale
- prospettività di continuità dell'impresa
- comprensibilità
- significatività
- attendibilità
- comparabilità.

In particolare il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale e finanziaria della società, il risultato economico dell'esercizio, nonché i flussi finanziari nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza economica degli eventi e delle operazioni sulla loro forma legale.

Le voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili alle corrispondenti voci di bilancio dell'esercizio precedente.

I valori delle voci di bilancio sono espressi in unità di euro.

Sussistendo le condizioni previste dall'articolo 2435-bis del codice civile, come risulta dalla tabella che segue, il bilancio è stato redatto in forma abbreviata.

Descrizione	Limiti di legge	Esercizio in corso	Esercizio precedente
Attivo Patrimoniale	4.400.000	1.293.108	1.220.206
Ricavi	8.800.000	800.482	701.406
Dipendenti	50	13	13

Attività svolta e risultati conseguiti

La società opera nel settore dei servizi in particolare quelli legati al settore automobilistico quali:

- assistenza automobilistica sia a privati che a concessionari;
- riscossione delle tasse automobilistiche;
- revisione degli autoveicoli;
- scuola guida.

Le suddette attività vengono svolte nelle sedi di Perugia e Gubbio.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione, durante le operazioni di chiusura del bilancio 2021, ha affrontato numerose problematiche legate soprattutto alla difficoltà generale a compiere durante questo periodo di emergenza sia sanitaria che di politica internazionale delle previsioni attendibili circa i prossimi andamenti di mercato.

Infatti, oltre alla crisi pandemica caratterizzata da una limitazione alla circolazione di persone, e dalla adozione di misure di prevenzione sanitarie che hanno condizionato fortemente la domanda di mercato, si è aggiunta la recente guerra tra Russia ed Ucraina che ha evidenziato una crisi di materie prime: i suddetti Stati, infatti, sono tra i primi esportatori mondiali di materie prime e detengono il controllo di gas naturale, petrolio, metalli e prodotti agricoli.

Tutto ciò ha reso ancora più complicato compiere stime attendibili e redigere dei piani aziendali affidabili e questi piani sono la base per molte valutazioni di bilancio (stima delle perdite durevoli delle immobilizzazioni e relativo *impairment test*, imposte anticipate, capitalizzazione di oneri pluriennali, etc.).

La difficoltà a redigere piani attendibili arriva fino a mettere in discussione la possibilità di dimostrare agli organi di controllo la continuità aziendale, in quanto tale proto-postulato di bilancio richiede nel concreto che sia dimostrabile la prosecuzione dell'attività tramite la predisposizione di un piano attendibile che riguardi almeno i successivi 12 mesi.

La questione sostanziale riguarda invece i pessimi andamenti di business che questo Covid ha comportato e che trovano riflesso nei bilanci delle aziende di molti settori come peggioramento dei margini e dei flussi di cassa.

Alla luce della crisi pandemica in corso e a causa della forte imprevedibilità dello scenario economico nel quale le imprese operano e della sua evoluzione, pongono delle serie incertezze significative sulle prospettive future dell'impresa, in particolare sulla valutazione degli *asset* aziendali e, pertanto sulle performance economiche, patrimoniali e finanziarie delle imprese generando dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Nonostante lo scenario economico, fra le disposizioni emergenziali adottate dal Governo, inspiegabilmente non è stata riproposta la deroga alla valutazione del principio della continuità aziendale. Sotto alcuni aspetti, infatti, il legislatore ha ritenuto che l'anno 2021 sia ancora da "proteggere" dagli effetti imprevisi ed imprevedibili dell'emergenza sanitaria tutt'ora in atto, mentre per altri, quali le deroghe alla continuità e lo slittamento nel termine lungo dei 180 giorni, si è tornati alla applicazione delle regole ordinarie.

Pertanto, il ritorno alle regole ordinarie ha comportato per gli amministratori una valutazione, in base ai dati prospettici, del possibile scenario futuro, nella prospettiva della continuazione dell'attività e, quindi, tenendo conto del fatto che l'azienda è un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito fornendo un quadro aggiornato sulla capacità dell'azienda, alla data di approvazione del bilancio, di continuare ad operare nei successivi 12 mesi, tenendo conto di variabili quali la difficoltà di reperimento delle materie prime, l'incremento del costo delle fonti energetiche, la possibilità che fornitori cessino l'attività, ecc.

La specificazione operativa della norma si trova nel Documento Interpretativo n. 8 pubblicato a fine 2020 dalla Fondazione OIC. In particolare, la norma trova applicazione unicamente nei bilanci redatti applicando la normativa del Codice Civile in quanto nel suddetto comma viene introdotta una deroga su opzione dell'articolo 2423-*bis*, primo comma 1, punto 1.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle specifiche di cui al Documento precedente, ha dapprima valutato i probabili scenari che potranno verificarsi:

1. in presenza del presupposto della continuità aziendale: non ci sono incertezze e l'emergenza pandemica e gli scenari economici non impattano ovvero ci sono incertezze;

2. in assenza del presupposto della continuità aziendale: la valutazione prospettica porta a concludere che, nell'arco temporale futuro di riferimento, non vi sono ragionevoli alternative alla cessazione dell'attività.

Successivamente, nella valutazione del principio della continuità aziendale l'organo amministrativo ha valutato l'esistenza di dubbi significativi, vale a dire verificata l'esistenza del rischio (probabilità/impatto) concreto (vs astratto) che la società non sarà in grado di adempiere alle proprie obbligazioni:

- **STEP 1** - nel caso in cui le eventuali incertezze non siano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, il bilancio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- **STEP 2** - nel caso in cui i dubbi sono stati valutati come "significativi", allora occorre verificare che gli stessi siano mitigati dai piani aziendali:

IN CASO AFFERMATIVO - le incertezze rilevate sono significative e fanno sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare la propria operatività in un prevedibile futuro, tuttavia il presupposto della continuità aziendale è stato considerato rispettato ed è dunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio e la valutazione delle voci è pur fatta nella prospettiva della continuazione;

IN CASO NEGATIVO - le incertezze ed i dubbi sono talmente significativi che si considera improbabile che la società continui la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. In tal caso il bilancio non è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Tuttavia, anche in tale caso si continuano ad applicare i criteri di funzionamento tenendo conto dell'ancor più ristretto orizzonte temporale di riferimento. L'adozione dei criteri di liquidazione non è, infatti, consentita prima del formale avvio della procedura liquidatoria.

L'organo amministrativo, come anche nel 2020, ha ritenuto di valutare i dubbi come "significativi", anche e soprattutto perchè l'evoluzione della pandemia da COVID-19 e dallo scenario geo-politico non è prevedibile e nella valutazione dell'insorgenza di dubbi significativi, ha verificato:

- condizioni ed eventi, negativi e positivi, conosciuti e ragionevolmente conoscibili;
- fattori quantitativi, qualitativi, negativi e positivi;
- rischi di business potenzialmente rilevanti, quali ad esempio la domanda da clienti, l'andamento del mercato dell'automotive;
- posizione finanziaria netta attuale e prospettica;
- scadenza delle passività (correnti e non)
- soglia minima di cassa per garantire l'operatività

ed ha

- previsto azioni di mitigazione;
- verificato la storia e l'esperienza passata;
- valutato le condizioni al di fuori del controllo dell'impresa.

In particolare, al fine di fornire ulteriori elementi per svolgere una corretta valutazione circa l'esistenza del presupposto aziendale, l'organo amministrativo ha valutato taluni indicatori la cui esistenza potrebbe implicare una "incertezza significativa" sul presupposto della continuità aziendale.

Indicatori Finanziari:

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
- difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
- incapacità di pagare i debiti alla scadenza o di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori Gestionali:

- l'intenzione della proprietà di liquidare l'impresa o di cessare le attività;
- la perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
- la perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, o di fornitori importanti;
- le difficoltà con il personale;
- la scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- la comparsa di concorrenti di grande successo.

Altri indicatori:

- il capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità del capitale ad altre norme di legge, come i requisiti di solvibilità o liquidità per gli istituti finanziari;
- i procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;
- le modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa.

L'organo amministrativo, poi al fine di fornire una corretta e completa valutazione circa l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, ha ritenuto utile fare riferimento ad alcuni indicatori i quali, insieme, determinano il cosiddetto "indice di equilibrio finanziario (funzione di Altman Z-score)", strumento ritenuto utile a presagire le probabilità di fallimento di una impresa e, quindi, il venire meno della continuità aziendale.

Il modello di Altman è una funzione lineare di variabili che rappresentano alcuni indici di bilancio selezionati mediante l'analisi discriminante lineare multipla. Sostituendo il valore degli indici di un'impresa alle variabili della formula, si ottiene un punteggio (score) che, se inferiore ad una certa soglia, indica che un'impresa ha un'elevata probabilità di fallire.

Tale funzione classifica le variabili in cinque indici di bilancio relativi all'analisi della liquidità, della redditività, della leva finanziaria, della solvibilità e dell'attività.

Pertanto le variabili scelte sono pari a cinque, ciascuna rappresentativa dell'area dell'economia aziendale che deve esprimere.

Le variabili discriminanti sono le seguenti:

- $X1 = (AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)$
- $X2 = (RL+RS)/TA$
- $X3 = UON/(AM+AI+RF+AC)$
- $X4 = PN/TP$
- $X5 = RV/(AM+AI+RF+AC+DL)$

dove

- AC = Attività Correnti

- PC = Passività Correnti
- AM = Immobilizzazioni Materiali
- AI = Immobilizzazioni Immateriali
- RF = Rimanenze Finali
- DL = Disponibilità Liquide
- RL = Riserva Legale
- RS = Riserva Straordinaria
- TA = Totale Attività
- UON = Utile Operativo Netto
- PN = Patrimonio Netto
- TP = Totale Passività
- RV = Ricavi di Vendita

Di seguito le specifiche di tali variabili.

- **X1.** Tale variabile esprime il valore delle attività liquide dell'azienda rispetto alla capitalizzazione totale. Risulta evidente che una società che va incontro a perdite operative consistenti avrà una forte riduzione delle attività correnti in relazione al totale delle attività. Tale indice si è dimostrato il migliore fra gli indici della liquidità testati, tra cui ricordiamo il current ratio ed il quick ratio.
- **X2.** Tale indice esprime la capacità che un'azienda ha avuto di reinvestire i propri utili. Un'azienda giovane avrà certamente un indice minore rispetto ad un'azienda di più antica costituzione; questo perchè l'azienda giovane non ha avuto ancora il tempo di costituire le proprie riserve e, pertanto può risultare penalizzata nella valutazione del rischio di fallimento. Ciò rappresenta proprio la situazione reale nella quale le società neo costituite hanno una probabilità di fallimento maggiore nei primi anni della loro vita.
- **X3.** Questo indice misura la vera produttività delle attività di un'impresa, depurate da qualsiasi fattore di leva finanziaria o fiscale. Per tale motivo detto indice risulta particolarmente appropriato nella definizione della probabilità di insolvenza e successivo fallimento.
- **X4.** Tale indice mostra di quanto le attività di un'azienda si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni per il fallimento. Per esempio, una società con un patrimonio netto pari a € 1.000 e passività per € 500 può sopportare una perdita del valore di due terzi del proprio attivo prima di divenire insolvente. Invece, se la stessa azienda avesse un patrimonio netto pari a € 250 con lo stesso ammontare di passività, diverrebbe insolvente con una riduzione di solo un terzo del proprio attivo.
- **X5.** Tale indice evidenzia la capacità di un'azienda di generare ricavi con un determinato valore dell'attivo patrimoniale. Esso misura la capacità imprenditoriale di rapportarsi con la competitività del mercato di riferimento dell'azienda.

La funzione discriminante risulta essere la seguente:

$$Z = 1,981X1 + 9,841X2 + 1,951X3 + 3,206X4 + 4,037X5$$

da cui si ricavano i valori del cut off e dell'area di incertezza.

Tali valori servono per valutare lo stato di salute di una società; infatti se un'impresa ottiene un risultato dello Z superiore a 8,105 la società è strutturalmente sana; se lo Z risulta inferiore a 4,846 la società è destinata al fallimento, a meno di non modificare pesantemente la sua struttura economico-finanziaria; se lo Z risulta compreso tra i valori di 8,105 e 4,846 la società necessita di cautela nella gestione.

La suddetta analisi per Guidaciservice, ha fornito i seguenti risultati:

Variabili funzione Z-Score	2021	2020	2019
X1. Indice di flessibilità aziendale	0,71	0,74	0,71
X2. Indice di autofinanziamento	0,11	0,10	0,09
X3. ROI	0,03	0,03	0,02
X4. Capitalizzazione o indice di indipendenza da terzi	0,55	0,56	0,55
X5. Turnover attività totali	0,62	0,57	0,60
Z-SCORE	6,80	6,60	6,50

PROBABILITA' DI FALLIMENTO	BASSA	BASSA	BASSA
-----------------------------------	--------------	--------------	--------------

I valori dell'indice mostrano una società finanziariamente solida.

L'organo amministrativo, ha altresì provveduto a riclassificare il conto economico "a valore aggiunto" che, pur ricalcando lo schema previsto dall'articolo 2425 del Codice Civile, prevede che l'area operativa contenga tre margini intermedi:

- il valore aggiunto;
- il MOL (margine operativo lordo), che prende anche il nome di EBITDA (earnings before interests, taxes, depreciation and amortization);
- il MON (margine operativo netto), che prende anche il nome di EBIT (earning before interests and taxes).

Di seguito il conto economico riclassificato confrontando i dati degli ultimi tre esercizi:

AGGREGATI	2021	2020	2019
Ricavi delle vendite (A1)	800.482	701.406	712.543
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (A al netto di A5)	800.842	701.406	712.543
Costi esterni operativi (B6 + B7 + B8 +B11)	231.176	231.694	188.391
VALORE AGGIUNTO	569.306	469.712	524.152
Costi del personale (B9)	484.836	409.204	462.783
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	84.470	60.508	61.369
Ammortamenti e accantonamenti (B10 + B12 + B13)	37.831	37.012	42.352
RISULTATO OPERATIVO	46.639	23.496	19.017
Risultato dell'area accessoria (A5 - B14)	-12.236	8.596	5.870
Risultato dell'area finanziaria (C (al netto di C17) +D)	8	116	160
EBIT NORMALIZZATO (A - B +/- C (al netto di C17) +/- D)	34.411	32.208	25.047
Oneri finanziari C17)	5.263	2.281	2.597
RISULTATO LORDO (A - B +/- C +/- D)	29.148	29.927	22.450
Imposte sul reddito (22)	9.641	6.362	7.553
RISULTATO NETTO (23)	19.507	23.565	14.897

Tra le altre analisi condotte per la verifica dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale, si è proceduto altresì all'analisi degli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni.

Nel dettaglio:

INDICATORE	2021	2020	2019
Margine primario di struttura	78.452	117.875	71.183
Margine secondario di struttura	674.300	642.713	568.269

Il margine di struttura evidenzia la differenza tra il capitale proprio, vale a dire quello apportato dai soci, e le attività immobilizzate. Il suo significato rimarca la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti fissi con i mezzi propri. Il margine è positivo quando il capitale proprio supera il livello delle immobilizzazioni, negativo nel caso contrario.

Per la definizione di cui sopra, esprime la parte in più di capitale apportato rispetto alle attività immobilizzate. Questa misura, espressa in valore monetario, individua approssimativamente il capitale circolante, ovvero quella parte del capitale costituito da scorte di magazzino, liquidità, crediti a breve, la cui durata è generalmente molto breve e inferiore all'anno. Si definisce circolante, appunto, perché entra in circolazione anche più volte nel corso dell'esercizio.

Per l'equilibrio patrimoniale, secondo cui le attività immobilizzate devono essere finanziate con passività consolidate e il patrimonio netto, il margine di struttura evidenzia anche l'eventuale fabbisogno di passività consolidate aziendale. In altre parole, esso segnala se le fonti finanziate nel medio lungo periodo sono in grado o meno di coprire il valore degli investimenti destinati a restare nell'azienda.

Nella sostanza, se un'azienda registra un margine di struttura positivo, essa è in grado di finanziare totalmente gli investimenti duraturi, senza ricorrere ad alcuna forma di indebitamento.

Dunque, un margine di struttura positivo è indice del fatto che il capitale proprio dell'azienda è stato in grado non solo di finanziare le attività immobilizzate, ma anche parte del capitale circolante.

Margine di struttura secondario è invece un indicatore della solidità patrimoniale che se positivo indica che il capitale permanente, costituito dal capitale proprio e dai debiti a media lunga scadenza, con vincolo di rimborso medio lungo, ha finanziato interamente le immobilizzazioni, caratterizzate da tempi di disinvestimento medio lunghi.

Entrambi gli indici non solo sono positivi, ma hanno addirittura migliorato nel 2020 rispetto ai due esercizi precedenti.

L'organo amministrativo, dopo aver eseguito le valutazioni necessarie e tenuto conto che la norma riflette la necessità di neutralizzare gli effetti devianti dell'attuale crisi economica, consentendo alle imprese che prima della crisi presentavano una regolare prospettiva di continuità di conservare tale prospettiva nella redazione - pur sempre fondata sul principio della prudenza - del bilancio 2020, ed escludendo, quindi, le imprese che, indipendentemente dalla crisi COVID-19, si trovavano autonomamente in stato di perdita di continuità, ha ritenuto che le eventuali incertezze sono certamente significative, tuttavia non generano dubbi sulla continuità, pertanto il bilancio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale e la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

Tuttavia, nella consapevolezza degli effetti dell'emergenza COVID-19 e della crisi geo-politica che ha interessato in maniera dirompente l'approvvigionamento di materie prime e delle ricadute, profonde ma temporanee, che essa può determinare sulla continuità aziendale, considerato che gli eventi di cui sopra siano da considerarsi eventi di forza maggiore, straordinari, sopravvenuti ed imprevedibili, non riconducibili ad una condotta volontaria dell'impresa e nella difficoltà a redigere piani attendibili a dimostrare la continuità aziendale, (in quanto tale proto-postulato di bilancio richiede nel concreto che sia dimostrabile la prosecuzione dell'attività tramite la predisposizione di un piano attendibile che riguardi almeno i successivi 12 mesi) l'organo amministrativo, ha comunque adottato un piano della resilienza prevedendo i seguenti ambiti di azione:

1. verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alle misure via via introdotte dal Governo
2. analisi periodica delle performance: flessibilità finanziaria e «operational effectiveness» (costo del venduto; costi commerciali, generali e amministrativi)
3. leadership e team: rapidità e consenso nelle decisioni.

In questo scenario il tema della continuità aziendale riveste un ruolo centrale nel processo di redazione del bilancio 2021 in quanto la valutazione della presenza delle condizioni di continuità della gestione assume una forte criticità alla luce delle incertezze sui tempi e le modalità di uscita dall'emergenza sanitaria.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis del Codice Civile, le operazioni realizzate con le parti correlate sono evidenziate precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse alle normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società.

Principi di redazione

Principi di redazione

Sono state applicate le disposizioni contenute nell'articolo 2423 del codice civile ed i principi di redazione di cui al successivo articolo 2423-bis, come interpretati dai principi contabili nazionali.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine una informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni assunte dagli utilizzatori sulla base del bilancio. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata, ai sensi del numero 1-bis dell'ultimo articolo citato, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto (per la sua declinazione, con riferimento ai casi significativi, si rinvia al prosieguo della nota integrativa). Per ciascuna operazione o fatto e, comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza qualunque sia la sua origine.

Sono stati rilevati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo amministrativo, indipendentemente dalla loro data d'incasso o di pagamento; sono stati considerati, inoltre, i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Gli utili indicati in bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione di cui all'articolo 2423, quinto comma del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate rivalutazioni.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente e non sono stati modificati i criteri di valutazione, salvo quanto indicato nel successivo paragrafo, rispetto a quelli applicati nel corso del precedente esercizio.

A norma dell'articolo 2423-ter, quinto comma del codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità o l'adattamento o la sua impossibilità sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

Il bilancio e tutti i valori di commento sono espressi in unità di euro.

Le informazioni della presente nota integrativa relativa alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma del codice civile.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali ex articolo 2423, quinto comma del Codice Civile che hanno comportato la disapplicazione delle norme di legge.

Correzione di errori rilevanti

Correzioni di errori rilevanti

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in nota integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione di errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi, mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo, viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi

precedenti, la società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si sono verificate problematiche di comparabilità ed di adattamento.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti dall'articolo 2426 e nelle altre norme del Codice Civile, come interpretate ed integrate tenendo conto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili nazionali. In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" che modifica ed integra i principi contabili emanati nel 2016 e che deve essere applicato ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dall'1 gennaio 2017 o da data successiva.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Si tratta dei crediti verso i soci per obbligazioni da questi assunte in conseguenza del loro status, tipicamente per la parte di capitale sottoscritta ma non ancora versata; sono iscritti nel rispetto delle indicazioni espresse nei paragrafi 21 e seguenti dell'OIC 28.

Immobilizzazioni immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili ed il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione come previsto dall'articolo 2426, n. 1, del codice civile (come interpretato dall'OIC 24). Nel costo di acquisto vengono computati anche gli oneri accessori.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale in quanto:

è dimostrata la loro utilità futura;

esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;

è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Il periodo di ammortamento è quello ritenuto idoneo all'ottenimento di benefici economici correlati all'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte a test di impairment ogni volta che vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore e, come previsto dall'articolo 2426, n. 3 del codice civile (come interpretato dall'OIC 9), il valore dell'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata (salvo riguardi l'avviamento), qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

Le spese di pubblicità sono imputate direttamente a conto economico.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti costi di impianto ed ampliamento relativi alle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D. LGS. 175 del 19 agosto 2016, integrato dal D. Lgs. 100 del 16 giugno 2017.

Ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, trattandosi di costi aventi una utilità pluriennale, sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali con il consenso del Collegio Sindacale.

Immobilizzazioni materiali

Si tratta di beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della società, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio; sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ai sensi del numero 1 dell'articolo 2426 del Codice Civile (come interpretato dall'OIC 16), comprensivo degli oneri accessori e di tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la società.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica e sulla base di un piano di natura tecnico-economica che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce. Il criterio di ammortamento adottato

tiene conto oltre che della durata fisica dei beni, anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo economico quali, ad esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali relativi all'utilizzo, etc. Le aliquote di ammortamento dei beni materiali corrispondono a quelle stabilite dai decreti ministeriali 29 ottobre 1974 e 31 dicembre 1988. Detti coefficienti sono stati applicati al costo originario da ammortizzare e le quote così determinate sono state iscritte tra i costi di esercizio. Si ritiene che le quote di ammortamento così calcolate, rispecchino la residua possibilità di utilizzazione dei beni strumentali in conformità a quanto previsto al n. 2 dell'articolo 2426 del Codice Civile.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per ogni singola categoria, ha determinato l'applicazione dei seguenti coefficienti:

categoria di bene	vita utile	coefficiente
fabbricati	33 anni	3%
automezzi	5 anni	20%
autovetture	4 anni	25%
computer	5 anni	20%
attrezzature ed impianti	6/7 anni	15%
mobili ed arredi	8/9 anni	12%
impianto fotovoltaico	11-12 anni	9%

Si precisa che in continuità con l'esercizio precedente, per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio, le aliquote di ammortamento sopra illustrate sono state convenzionalmente ridotte alla metà e i beni di modesto valore unitario sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio.

Per quanto concerne i terreni si specifica che gli stessi non sono ammortizzati non essendo individuabile un numero finito di esercizi per i quali produrranno benefici.

Nell'esercizio 2008, la Società si è avvalsa delle disposizioni contenute nell'articolo 15, commi 16 e seguenti del decreto-legge n. 185/2008 rivalutando l'immobile. Sul saldo attivo di rivalutazione è stata versata l'imposta sostitutiva dando anche valenza fiscale al maggior valore imputato all'immobile. A seguito di ciò, dal 2013 le quote di ammortamento calcolate sul valore dell'immobile rivalutato sono deducibili. Le quote relative agli anni precedenti indeducibili per effetto del differimento del riconoscimento fiscale, potranno essere recuperate una volta completato il processo di ammortamento, attraverso corrispondenti variazioni in diminuzione da eseguire in dichiarazione dei redditi.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio di sostenimento sono perciò estranei alla categoria dei costi capitalizzati.

Le spese per migliorie, ammodernamento e trasformazione grazie ai quali si prevedono ulteriori benefici economici nel futuro ed aventi, quindi, natura incrementativa dei beni, sono portati ad incremento del bene interessato nel limite del suo valore recuperabile (l'ammortamento si applicherà, quindi, in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite e tenuto conto della sua vita utile residua). Se risulta una perdita durevole ai sensi del numero 3 dell'articolo 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 9), il valore dell'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata, qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni finanziarie

A) Partecipazioni

Si tratta di investimenti nel capitale di altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della società; sono iscritte al costo di acquisto, ai sensi del numero 1 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 21).

Se risulta una perdita durevole ai sensi del numero 3 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 21), il valore della partecipazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata, qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

B) Crediti

Si tratta dei crediti di origine finanziaria, a prescindere dalla loro scadenza. Avendo la società esercitato la facoltà del penultimo comma dell'art. 2435-bis del codice civile, sono iscritti al valore di presumibile realizzo (determinato seguendo le indicazioni dell'OIC 15).

C) Altri titoli

Si tratta dei titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Avendo la società esercitato la facoltà del penultimo comma dell'art. 2435-bis del codice civile, sono iscritti al costo di acquisto (determinato seguendo le indicazioni dell'OIC 20).

Se risulta una perdita durevole ai sensi del numero 3 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 20), il valore del titolo viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata, qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

D) Strumenti finanziari derivati attivi

Si tratta degli strumenti finanziari derivati, come definiti dal secondo comma dell'art. 2426 del codice civile, con valore positivo alla data di chiusura dell'esercizio collocati nell'attivo immobilizzato come da paragrafo 28 dell'OIC 32; sono iscritti al fair value, ai sensi del numero 11-bis dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 32).

Perdite di valore (impairment test)

Alla chiusura dell'esercizio, in occasione della redazione del bilancio, la società prende in considerazione il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

La società al fine di valutare se una attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica i seguenti indicatori:

il valore di mercato di una attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività;

durante l'esercizio si sono verificate (o si verificheranno nel futuro prossimo), variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato in cui la società è rivolta;

l'obsolescenza o il deterioramento fisico di una attività risulta evidente;

nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Le attività immateriali a vita utile indefinita vengono verificate annualmente e comunque ogni qualvolta vi sia indicazione di una possibile perdita di valore, al fine di determinarne l'esistenza o l'entità. Si specifica che la società non ha attualmente in essere attività immateriali a vita utile indefinita.

Se l'ammontare recuperabile di una attività si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata a conto economico nella voce B10, c).

Qualora negli esercizi successivi i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato a conto economico, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato a riserva di rivalutazione.

Rimanenze

I beni sono iscritti, ai sensi del numero 9 dell'articolo 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 13), al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori quali trasporto e altri oneri direttamente imputabili al netto di sconti commerciali e/o abbuoni.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

La voce raccoglie, ai sensi dei paragrafi 79 e 80 dell'OIC 16, le immobilizzazioni materiali destinate all'alienazione od obsolete e, in generale, i cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente. I beni in parola, non più oggetto di ammortamento, sono iscritti al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (per ciò che è destinato alla vendita) o recuperabile (per ciò che non è più utilizzabile).

Crediti (nell'attivo circolante)

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante; sono iscritti inizialmente al loro valore corrente e successivamente al valore di presumibile realizzo (determinato seguendo le indicazioni dell'OIC 15) in quanto la società ha esercitato la facoltà del penultimo comma dell'art. 2435-bis del codice civile.

Il fondo svalutazione crediti è costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare taluni crediti. Gli accantonamenti sono contabilizzati a conto economico.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste il titolo al credito e, dunque, quando essi rappresentano effettivamente una obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

Attività finanziarie non immobilizzate

A) Partecipazioni

Si tratta di investimenti nel capitale di altre imprese non destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della società; sono iscritte, ai sensi del numero 9 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 21), al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

B) Strumenti finanziari derivati attivi

Si tratta degli strumenti finanziari derivati, come definiti dal secondo comma dell'art. 2426 del codice civile, con valore positivo alla data di chiusura dell'esercizio collocati nell'attivo circolante come da paragrafo 28 dell'OIC 32; sono iscritti al fair value, ai sensi del numero 11-bis dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 32).

C) Altri titoli

Si tratta dei titoli di debito non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale; sono iscritti, seguendo le indicazioni dell'OIC 20), al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dal mercato in quanto in quanto la società ha esercitato la facoltà del penultimo comma dell'art. 2435-bis del codice civile.

Disponibilità liquide

Si tratta di depositi (bancari e postali) e assegni nonché di denaro e valori in cassa. Sono iscritti al presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di dubbia esigibilità.

Ratei e risconti (nell'attivo)

I ratei attivi sono quote di proventi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi; i risconti attivi sono quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Il loro importo è determinato, ai sensi dell'OIC 18, ripartendo il ricavo o il costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza, in funzione del criterio del tempo fisico (paragrafi 16 e 17 dell'OIC 18) o del tempo economico (paragrafi 18 e 19 dell'OIC 18).

Nel caso dei ratei attivi, la parte maturata è esposta in bilancio al valore nominale, salvo eventuali rettifiche per tenere conto del relativo valore presumibile di realizzazione; con riferimento ai risconti attivi, invece, se i futuri benefici economici correlati ai costi differiti sono di valore inferiore a quanto riscontato, occorrerà procedere ad opportune rettifiche di valore.

La rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e dei risconti varia con il trascorrere del tempo.

Patrimonio netto

Si tratta della differenza tra le attività e le passività di bilancio; l'iscrizione delle voci che lo compongono è avvenuta nel rispetto delle disposizioni vigenti e dell'OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

Si tratta di passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Sono iscritti, vista la mancanza di specifiche previsioni nell'articolo 2426 del codice civile, secondo i principi generali del bilancio e, in particolare, sulla base delle indicazioni contenute nell'OIC 31: l'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata, come chiesto dal paragrafo 32 dell'OIC 31, facendo

riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. Le previsioni dell'OIC 31 sono integrate con riferimento ai fondi per imposte, anche differite, ed a quelli per gli strumenti finanziari derivati passivi, rispettivamente, dall'OIC 25 e dall'OIC 32.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio ed iscritte nei relativi fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto pertanto conto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione di incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si tratta della prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto, ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, in caso di cessazione del rapporto di lavoro; è iscritto, come da indicazioni dell'OIC 31, per un importo pari al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio (in conformità alla citata disposizione civilistica, come integrata dai contratti nazionali e integrativi sul lavoro subordinato), al netto degli acconti erogati ossia quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Altri fondi

L'accantonamento per passività probabili è possibile solo in presenza concomitante delle seguenti situazione:

presenza di una obbligazione attuale, risultato di un evento passato;

per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche future;

può essere fatta una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento.

Nel caso non si verifichino queste tre condizioni, la passività è solo potenziale, pertanto, non viene effettuato alcun accantonamento, ma se ne dà notizia nelle note al bilancio.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando la prestazione viene effettuata.

I debiti di origine finanziaria sorti per operazioni di finanziamento ed i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi, sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Avendo la società esercitato la facoltà del penultimo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile, sono iscritti al valore nominale (come definito dall'OIC 19) al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, sono ripartiti lungo la durata del finanziamento.

Ciascuna tipologia di passività (debiti commerciali, finanziari ed altri) viene specificatamente indicata negli schemi di bilancio o nelle note esplicative, ove in essere alla data di bilancio.

Ratei e risconti (nel passivo)

I ratei passivi sono quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi; i risconti passivi sono quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Il loro importo è determinato, ai sensi dell'OIC 18, ripartendo il costo o il ricavo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza, in funzione del criterio del tempo fisico (paragrafi 16 e 17 dell'OIC 18) o del tempo economico (paragrafi 18 e 19 dell'OIC 18).

Nel caso dei ratei passivi, la parte maturata è esposta in bilancio al valore nominale; i risconti passivi, invece, non pongono normalmente problemi di valutazione in sede di bilancio.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Gli altri proventi includono flussi di benefici economici conseguiti nel periodo, contabilizzati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito non finanziari, derivanti unicamente dalla gestione accessoria, indicando separatamente i contributi in conto esercizio.

Contributi in conto esercizio

I contributi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza dell'incasso.

Il contributo è stato iscritto in bilancio con il metodo del ricavo differito che prevede l'iscrizione del contributo come ricavo differito che deve essere imputato con un criterio razionale e sistematico. L'applicazione di tale metodo determina dunque il rinvio agli esercizi futuri dell'importo di contributo non di competenza dell'esercizio (ricavi differiti) mediante l'iscrizione di risconti passivi (altre passività correnti). L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino ad azzerarsi, mediante imputazione a conto economico della quota di contributo di competenza.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Tra i costi vengono rilevati non solo quelli di importo certo e, quindi, documentati da fattura, ma anche quelli per i quali è già avvenuto il trasferimento di proprietà ovvero il servizio è già stato ricevuto anche in assenza della relativa documentazione.

Proventi ed oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata la verifica di eventuali differenze temporanee imponibili e la conseguente iscrizione in bilancio di imposte differite passive, salvo le ipotesi di eccezioni previste dall'OIC 25.

Qualora invece vi siano delle differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio imposte differite attive solo se esiste la ragionevole certezza della loro futura recuperabilità.

Qualora si siano prodotte delle perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Altre informazioni**Altre informazioni****Uso di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note richiede da parte dell'organo amministrativo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

Le ipotesi e le valutazioni operate si riferiscono fondamentalmente alla stima del valore dei fondi stanziati, alla determinazione della durata economica del patrimonio immobilizzato, alla esigibilità dei crediti, alla valutazione di riserve e allo stanziamento di imposte.

Le stime si fondano su premesse che si basano sulle informazioni attualmente disponibili.

Soprattutto l'andamento economico atteso futuro si basa sulle circostanze esistenti al momento della formulazione del bilancio e sull'andamento futuro del settore. Nel caso in cui vi dovessero essere dei cambiamenti significativi di queste condizioni di base, gli importi finali potrebbero essere differenti rispetto ai valori originalmente stimati. Pertanto se l'andamento reale dovesse dimostrarsi diverso da

quello stimato, le ipotesi e le valutazioni verranno adeguate di conseguenza e, se necessario, verranno adeguati anche i relativi valori contabili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Al momento della formulazione del bilancio le ipotesi e le valutazioni sono ritenute affidabili nel tempo, pertanto, ad oggi, si ritiene che, per il prossimo esercizio, non sia necessario un adattamento rilevante dei valori contabili di fondi e debiti stimati ed iscritti nel presente bilancio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il capitale sociale è posseduto da un unico socio ed è interamente versato.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	11.974	931.538	2.000	945.512
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	624.418		624.418
Valore di bilancio	11.974	307.120	2.000	321.094
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	61.625	53.149	-	114.774
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	6.637	21.721	-	28.358
Ammortamento dell'esercizio	6.637	27.485		34.122
Totale variazioni	48.351	3.943	-	52.294
Valore di fine esercizio				
Costo	66.962	961.442	2.000	1.030.404
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	650.377		650.377
Valore di bilancio	66.962	311.065	2.000	380.027

Le **attività immateriali** a vita utile definita, sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per un importo di € 66.962. Comprendono le spese sostenute per spese su immobili di terzi. L'incremento rispetto all'esercizio 2020 è da imputare alle spese sostenute per la nuova sede della delegazione di Gubbio.

Le **immobilizzazioni materiali**, sono iscritte per un valore netto pari ad € 311.065.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in corso contratti di locazione finanziaria

Immobilizzazioni finanziarie

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate. L'unica partecipazione indicata tra le immobilizzazioni finanziarie esposta in bilancio per € 2.000,00 è relativa a quote del capitale sociale della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona. Ai sensi dell'articolo 2361 del Codice Civile, si segnala che la partecipazione suddetta non comporta una responsabilità illimitata per l'obbligazione della medesima. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripulimento di valore".

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, non esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ripartizione secondo aree geografiche dei crediti immobilizzati iscritti alle voci B.III.2 dello stato patrimoniale:

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, le informazioni inerenti ai dettagli sui crediti immobilizzati suddivisi per area geografica:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	(222)	(222)

Attivo circolante

Rimanenze

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti l'analisi delle variazioni delle rimanenze:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.890	(2.745)	1.145
Totale rimanenze	3.890	(2.745)	1.145

Le rimanenze sono state valutate coerentemente agli esercizi precedenti.
Si tratta di materiale promozionale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La società non ha in essere crediti commerciali non correnti la cui scadenza è prevista oltre i 12 mesi. I singoli crediti esposti tra le attività correnti sono complessivamente iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore totale nominale e l'importo della svalutazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Secondo quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numeri 4 e 6 del codice civile, di seguito si riporta la suddivisione per scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	656.893	65.707	722.600	722.600	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	7.513	209	7.722	6.974	748
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	40.726	(14.402)	26.324	26.324	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	705.132	51.514	756.646	755.898	748

In conformità con i principi utilizzati nell'esercizio precedente, il criterio di valutazione in base al presumibile valore di realizzo non è variato.

Il valore dei crediti verso clienti pari ad € 722.600, è esposto al netto del fondo svalutazione crediti di € 19.342.

Il fondo svalutazione crediti rispetto all'esercizio precedente, ha subito un incremento di € 3.709.

La voce "crediti verso altri" alla data del 31 dicembre 2021 ammonta ad € 26.324 e comprende le voci:

- attività per imposte anticipate per € 12.553 per la cui spiegazione si rimanda all'apposito paragrafo;
- crediti per spese anticipate per € 4.575.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 6 del codice civile, di seguito la suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica:

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	722.600	722.600
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	7.722	7.722
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	26.324	26.324
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	756.646	756.646

Disponibilità liquide

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni delle disponibilità liquide:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	-	(37.317)	139.564
Denaro e altri valori in cassa	-	5.601	11.334
Totale disponibilità liquide	182.614	(31.716)	150.898

Gli assegni iscritti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio sono stati regolarmente incassati. Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente riconciliate.

Ratei e risconti attivi

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	43	(26)	17
Risconti attivi	7.433	(3.058)	4.375
Totale ratei e risconti attivi	7.476	(3.084)	4.392

Ratei e risconti

Al fine di determinare l'esatta competenza temporale di taluni componenti positivi e negativi, nello stato patrimoniale sono state imputate specifiche voci a titolo di rateo e risconto.

Gli stessi sono iscritti in bilancio a valore nominale.

I risconti sono proventi contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi mentre i ratei sono proventi non contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza dell'esercizio stesso.

Condizione necessaria per la loro iscrizione in bilancio è che si tratti di quote di proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

La rilevazione contabile, effettuata nel rispetto del principio della competenza economico-temporale espresso dall'articolo 2423-bis del codice civile, determina quindi una ripartizione dei proventi e degli oneri comuni a due o più esercizi tra gli esercizi medesimi.

I ratei sono relativi da interessi attivi sui conti correnti bancari di competenza dell'esercizio 2021.

Di seguito il dettaglio della voce risconti attivi:

dettaglio	importo
assicurazioni	2.432
contratti di manutenzione	1.943

Oneri finanziari capitalizzati

In conformità con quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 8 del Codice Civile, si fa presente che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Formazione e utilizzazione delle voci del patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1 numeri 4 e 7 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il dettaglio delle varie altre riserve in merito alla possibilità di utilizzazione, distribuibilità e utilizzazioni nei precedenti esercizi.

La composizione del patrimonio netto alla data di bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, sono riportati nelle tabelle che seguono.

Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2021 ammonta ad € 459.227 ed il valore di bilancio tiene conto delle delibere assunte dall'assemblea dei soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 in ordine alla destinazione del risultato di esercizio.

Capitale sociale

Il capitale sociale è interamente versato e l'intero pacchetto di quote è detenuto dal socio AC Perugia e, pertanto, non esistono quote di pertinenza di terzi.

Riserve

La riserva legale ammonta ad € 8.570 e si è incrementata di € 1.179, dopo la deliberazione dei soci di destinazione dell'utile 2019.

La riserva straordinaria ammonta ad € 134.511 e si è incrementata di € 22.387 dopo la deliberazione dei soci di destinazione dell'utile 2020.

Entrambe le riserve sono interamente formate da utili.

La riserva da rivalutazione ex decreto-legge 185/2008 ammonta ad € 226.640, formata in contropartita all'incremento del valore del cespite immobiliare rivalutato ai sensi del suddetto decreto.

Utile (perdite) portate a nuovo

Gli utili degli esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a riserve.

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte, ammonta ad € 19.507.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	70.000	-	-		70.000
Riserve di rivalutazione	226.640	-	-		226.640
Riserva legale	7.391	1.178	-		8.569
Altre riserve					
Riserva straordinaria	112.124	22.387	-		134.511
Varie altre riserve	1	-	1		-
Totale altre riserve	112.125	22.387	1		134.511
Utile (perdita) dell'esercizio	23.565	-	-	19.507	19.507
Totale patrimonio netto	439.721	23.565	1	19.507	459.227

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

In conformità con quanto disposto dal punto 7-bis) dell'articolo 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito all'origine, l'utilizzazione in esercizi precedenti, la disponibilità e la distribuibilità delle poste iscritte nel patrimonio netto. In particolare si osserva che i prospetti che seguono si riferiscono a vincoli imposti dalla legislazione civilistica (articoli 2430, 2431, 2426 n. 5, 2426

n. 8-*bis*, 2357-*ter*, terzo comma, 2359-*bis*, quarto comma), o da espressa previsione statutaria: esso, pertanto, non tiene conto dei vincoli previsti dalla legislazione tributaria in merito alla tassazione di alcune poste di netto effettuata in sede di distribuzione delle stesse.

Inoltre, per una completa comprensione dei prospetti destinati alla rappresentazione delle indicazioni contenute al punto 7 bis) dell'articolo 2427 del codice civile, si evidenziano le seguenti caratteristiche:

a) Per semplicità espositiva la "possibilità di utilizzazione" viene indicata nella colonna "Possibilità di utilizzazione", servendosi di questa legenda:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura di perdite
- C = per distribuzione ai soci
- D = per altri vincoli statutari
- E = altro

b) le utilizzazioni per coperture di perdite e per altre ragioni si intendono riferite ai tre esercizi precedenti. La tabella sottostante riepiloga le possibilità di utilizzo e distribuzione delle voci di patrimonio netto:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	70.000	versamento soci	B
Riserve di rivalutazione	226.640	rivalutazione dell'immobile	A, B
Riserva legale	8.569	utili accantonati	A, B
Altre riserve			
Riserva straordinaria	134.511	utili accantonati	A, B, C
Totale altre riserve	134.511		
Totale	439.720		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni	Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro
-------------	---------	------------------	------------------------------	-------------------	--	--	---

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Secondo quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, nello schema seguente vengono riportate le variazioni intervenute durante l'esercizio 2020 al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	524.838
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	46.644
Utilizzo nell'esercizio	5.634
Altre variazioni	0
Totale variazioni	41.010
Valore di fine esercizio	565.848

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti, comprensivo delle rivalutazioni di legge, nonché delle quote destinate ai fondi di previdenza complementare.

Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per anticipi corrisposti ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

Gli importi indicati nella voce "utilizzo dell'esercizio" pari ad € 5.634, sono relativi all'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numeri 4 e 6 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni e la suddivisione per scadenza dei debiti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	-	30.000	30.000	-	30.000
Debiti verso fornitori	78.950	(14.391)	64.559	64.559	-
Debiti tributari	28.858	(4.918)	23.940	23.940	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	18.209	464	18.673	18.673	-
Altri debiti	129.412	1.198	130.610	130.610	-
Totale debiti	255.429	12.353	267.782	237.782	30.000

Nella voce "debiti verso banche" è riclassificato l'importo del finanziamento previsto dal decreto liquidità per far fronte alla emergenza da Covid-19. L'importo verrà restituito in 60 mesi con un preammortamento di 24. La società nel 2021 ha corrisposto solo gli interessi passivi.

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte principalmente entro l'anno.

All'interno della voce debiti verso fornitori vi sono altresì i debiti verso il socio AC Perugia, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

La voce "debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

La voce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" si riferisce ai debiti per le quote a carico della società e dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni per i compensi e salari pagati nel mese di dicembre 2020, e la tredicesima mensilità, unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue al personale.

Tra gli "altri debiti" troviamo un importo consistente in quanto in tale voce sono stati riclassificati i debiti relativi:

- alle imposte e tasse incassate tramite il sistema PAGO PA, da riversare agli enti destinatari, vale a dire Regione Umbria, Motorizzazione, PRA;
- il personale dipendente, comprensivo anche delle quote di ratei;
- ACI Italia, per la quota di competenza della riscossione delle tessere associative.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1, numero 6 del codice civile, di seguito il dettaglio dei debiti suddivisi per area geografica:

	AREA	AREA	
--	------	------	--

DEBITI	GEOGRAFICA: ITALIA	GEOGRAFICA: FUORI ITALIA	TOTALE
DEBITI VERSO BANCHE	30.000		30.000
DEBITI VERSO FORNITORI	64.559	0	64.559
DEBITI TRIBUTARI	23.940	0	23.940
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	18.673	0	18.673
ALTRI DEBITI	130.610	0	130.610

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, nè di durata residua superiore a cinque anni.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	267.782	267.782

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi dell' articolo 2427, primo comma, numero 19-bis del codice civile, si fa presente che non vi sono finanziamenti effettuati dai soci della società iscritti in bilancio.

Ratei e risconti passivi

Con riferimento ai ratei a risconti passivi, di seguito il dettaglio delle variazioni intervenute, coime previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	218	33	251
Totale ratei e risconti passivi	218	33	251

Si procede alla illustrazione della composizione:

- la voce ratei passivi è relativa per l'intero ammontare ad interessi su incassi con carte di credito o carte Pagobancomat.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

Il valore della produzione al 31 dicembre 2021 al netto dei resi, sconti, abbuoni, ammonta ad € 804.767.
Variazioni intervenute nel valore della produzione:

A) Valore della produzione			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	800.482	701.406	99.076
2) var.ni delle rim.ze di prodotti in corso di lav.ne, semilavorati e finiti	0	0	0
3) var.ni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5a) contributi in conto esercizio	0	11.155	(11.155)
5b) altri ricavi e proventi	4.285	9.647	(5.362)
Totali	804.767	722.208	82.559

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono stati riclassificati il risarcimento di un danno e il contributo erogato dal GSE.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi per prestazioni di servizi sono tutti afferenti alla attività propria della società, vale a dire assistenza automobilistica, centro di revisione, riscossione tasse.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Di seguito il dettaglio della ripartizione dei ricavi per area geografica come disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 10 del codice civile:

RICAVI	AREA GEOGRAFICA: ITALIA	AREA GEOGRAFICA: FUORI ITALIA	TOTALE
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	800.482	0	800.482
ALTRI RICAVI	4.285	4.285	4.285

Costi della produzione

Variazioni intervenute nei costi della produzione:

B) Costi della produzione			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.116	17.328	(7.212)
7) per servizi	185.465	183.767	1.698
8) per godimento di beni di terzi	32.850	34.089	(1.239)
9.a) salari e stipendi	336.057	290.360	45.697
9.b) oneri sociali	102.135	88.084	14.051
9.c) trattamento di fine rapporto	46.644	30.760	15.884
9.d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
9.e) altri costi	0	0	0
10.a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.637	1.353	5.284

10.b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	27.485	32.296	(4.811)
10.c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
10.d) svalutazioni dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide	3.709	3.363	346
11) var.ne delle rim.ze di materie prime, suss.rie, di consumo e merci	2.745	(1.679)	4.424
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	16.520	12.204	4.316
Totali	770.363	691.925	78.438

Di seguito viene illustrata e commenta la composizione di alcune componenti dei costi della produzione. Nei **costi per servizi** sono stati riclassificati il costo relativo:

- agli amministratori, (€ 35.862, c omprensi anche del contributo INPS),
- al Collegio Sindacale (€ 5.200),
- alle spese di manutenzione (€ 13.421),
- alle utenze (€ 7.133),
- alle assicurazioni (€ 6.432),
- alle spese per servizi e consulenze (€ 4.940)
- a servizi vari (€ 81.744)
- alle spese postali (30.733)

Tra i **costi per godimento di beni di terzi** sono ricompresi i canoni di locazione e le spese per la locazione di immobili (17.898), il canone di noleggio delle attrezzature hardware (€ 8.282) ed il canone per l'utilizzo del marchio (€ 6.670).

La voce **costi del personale** è pari ad € 484.836 e comprende l'intera spesa per il personale: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, i contributi al terziario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

La voce **ammortamenti** è pari ad € 34.122 e comprende le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali. Gli ammortamenti sono stati rilevati secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti. Per maggiori dettagli si rinvia al prospetto delle movimentazioni delle immobilizzazioni. Come fatto presente im premessa, la società non si è avvalsa della sospensione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

L'**accantonamento al fondo per svalutazione dei crediti** commerciali commentati nelle specifiche voci dell'attivo, ammonta ad € 3.709. Tale importo è stato calcolato a fronte del rischio crediti verso clienti dell'attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza della valutazione dei crediti in base al presumibile valore di realizzo analogamente a quanto fatto negli esercizi precedenti.

La voce **oneri diversi di gestione** ha carattere residuale e comprende l'IVA indetraibile per prorata (€ 9.237), imposte varie (€ 5.513).

Proventi e oneri finanziari

C) Proventi ed oneri finanziari			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
15.a) proventi da partecipazioni - imprese controllate	0	0	0
15.b) proventi da partecipazioni - imprese collegate	0	0	0
15.c) proventi da partecipazioni - imprese controllanti	0	0	0
15.d) proventi da partecipazioni - imprese sottop. controllo controllanti	0	0	0
15.e) proventi da partecipazioni - altri	0	0	0
16.a1) altri proventi finanziari - da crediti su imp. controllate	0	0	0
16.a2) altri proventi finanziari - da crediti su imp. collegate	0	0	0
16.a3) altri proventi finanziari - da crediti su imprese controllanti	0	0	0

16.a4) altri proventi finanziari - da crediti su impr. sottop. controllo delle controllanti	0	0	0
16.a5) altri proventi finanziari - da crediti su altre imprese	0	0	0
16.b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
16.c) da titoli iscritti nell'att. circ. che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
16.d1) proventi diversi dai prec.ti da imprese controllate	0	0	0
16.d2) proventi diversi dai prec.ti da imprese collegate	0	0	0
16.d3) proventi diversi dai precedenti da imprese controllanti	0	0	0
16.d4) prov.ti div. dai preced. da impr. sottop. controllo controllanti	0	0	0
16.d5) proventi diversi	7	116	(109)
17.a) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese controllate	0	0	0
17.b) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese collegate	0	0	0
17.c) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese controllanti	0	0	0
17.d) inter. altri oneri fin.ri - v/impr. sottop. controllo controllanti	0	0	0
17.e) interessi ed altri oneri fin.ri - v/altri	5.263	472	4.791
17bis) utili e perdite su cambi	0	0	0
Totali	(5.256)	(356)	(4.900)

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari è negativa per € 5.256.

La voce **interessi attivi** è composta da interessi maturati sui conti correnti bancari.

La voce **interessi passivi** è costituita dalle commissioni su incassi con carte di credito o con il Pagobancomat.

Gli oneri finanziari sui finanziamenti a medio/lungo termine non compaiono più in quanto il finanziamento è stato completamente rimborsato.

Di seguito la ripartizione degli interessi ed altri oneri finanziaria per tipologia di debiti come previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 12 del codice civile:

descrizione	debiti verso banche	debiti verso altri	totale
interessi e altri oneri finanziari	275	0	275

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Movimentazione delle rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie:

D.18) Rivalutazioni			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono part.ni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0	0
di attivita' finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0	0
totali	0	0	0

D.19) Svalutazioni			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono part.ni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0	0
di attivita' finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0	0

totali	0	0	0
--------	---	---	---

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si fa presente che non vi sono ricavi o costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2021 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di € 8.285.

Le imposte sul reddito risultano:

Descrizione	valore al 31/12/2021	valore al 31/12/2020	Differenza
IRES corrente	6.006	3.845	2.161
IRAP corrente	2.279	1.793	486
IMPOSTE CORRENTI	8.285	5.638	2.647
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	0	0	0
IRES anticipata	1.255	623	632
IRAP anticipata	101	101	0
IMPOSTE SUL REDDITO ANTICIPATE	1.356	724	632
IRES differita	0	0	0
IRAP differita	0	0	0
IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE	0	0	0
TOTALE	9.641	6.362	3.279

Imposte correnti

Le imposte correnti ammontano ad € 8.285 e sono così ripartite:

- IRES € 6.006, complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2021, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile calcolato secondo le disposizioni degli articoli 83 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR);
- IRAP € 2.279 complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2021, determinata applicando l'aliquota del 3,90% al valore della produzione netta opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 446/1997.

Formazione della fiscalità differita iscritta in bilancio:

1) Fiscalità differita attiva.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

A tale proposito, è opportuno rammentare come i principi contabili ne dispongano l'iscrivibilità in bilancio soltanto qualora sussista la ragionevole certezza della recuperabilità del loro intero ammontare, esigendo, in sede di redazione del bilancio di esercizio, la puntuale verifica di tale circostanza sulla base di stime attendibili riguardanti:

- il reddito imponibile, che si presume ragionevolmente di conseguire negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili (il quale deve risultare almeno pari alle predette differenze);
- le imposte che saranno recuperate, le quali non devono eccedere l'ammontare delle imposte differite attive iscritte in bilancio;

Tali "benefici fiscali" derivanti da variazioni temporanee deducibili, dalle quali potrebbero derivare minori imposte connesse a future "variazioni in diminuzione", sono stati rilevati nello stato patrimoniale tra i crediti dell'attivo circolante in un'apposita voce "crediti per imposte" e al numero "22)" del conto economico "imposte sul reddito dell'esercizio corrente, differite e anticipate".

L'ammontare complessivo dello stanziamento in bilancio per "imposte anticipate", e' stato determinato sulla base delle aliquote in vigore momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, tenendo conto delle peculiari modalità di calcolo della base imponibile ai fini dell'IRES dell'IRAP.

La passività per imposte differite vengono espresse dall'accantonamento effettuato nell'apposito fondo per imposte differite. Le imposte differite passive sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.2)

Fiscalità differita passiva.

In ossequio al disposto di cui all'articolo 2427, n.14, di seguito vengono esposte le principali differenze temporanee che hanno comportato rilevazione di imposte differite attive e passive.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Ires 24,0%
- Irap 3,9%

Dettaglio delle imposte anticipate e differite così come richiesto all'articolo 2427, punto 14, lettere a) e b):

DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	IRES	IRAP
ammortamento avviamento	623	101

La voce "attività per imposte anticipate" pari ad € 12.553, è così composta:

voce	IRES	IRAP	TOTALE
avviamento	3.117	506	3.623
ammortamento su rivalutazione fabbricato	7.682	1.248	8.930
TOTALE	10.799	1.754	12.553

Prospetti ex articolo 2427, primo comma, numero 14 del codice civile

Ai sensi del suddetto articolo è necessario indicare in nota integrativa un apposito prospetto contenente:

1. la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati ed addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni;
2. l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione.

Rilevazione delle imposte anticipate e differite ed effetti conseguenti

A) Differenze temporanee	IRES	IRAP
Differenze temporanee deducibili		
Ammortamento avviamento	2.597	2.597
Compensi amministratori pagati nel 2021	2.632	0
Differenze temporanee deducibili	5.229	2.597
Differenze temporanee imponibili	0	0
compenso amministratore	0	0
Differenze temporanee nette	-5.229	2.597
B) Effetti fiscali (aliquota fiscale applicabile 24%)		
Fondo imposte differite (anticipate) all'inizio esercizio	12.054	1.956

Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	10.799	1.754
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	0	0

Nel seguente prospetto si evidenzia il raccordo tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo sia ai fini Ires che ai fini Irap. In particolare, in ossequio a quanto richiesto dai principi contabili e dai documenti dell'OIC, si procede alla determinazione dell'aliquota fiscale effettiva in considerazione dell'effetto delle variazioni in aumento ed in diminuzione provocate dalla determinazione del reddito imponibile fiscale secondo le regole imposte dalla normativa tributaria vigente.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (Ires)

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2423, terzo comma del codice civile e dal Documento OIC 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

RISULTATO ANTE IMPOSTE	27.792	
Aliquota fiscale applicabile		24%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		6.670
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	2.632	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti		
Differenze permanenti positive che non si riversano negli esercizi successivi	14.395	
Differenze permanenti negative che non si riversano negli esercizi successivi	(10.231)	
IMPONIBILE FISCALE	29.324	
ACE	4.299	
IMPONIBILE FISCALE DOPO L'UTILIZZO DELLE PERDITE FISCALI		25.025
CARICO FISCALE EFFETTIVO		6.006
ALIQUOTA EFFETTIVA		22%

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (Irap)

VALORE NETTO DELLA PRODUZIONE AL NETTO DELLE DEDUZIONI	33.201	
Aliquota fiscale applicabile		3,90%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		1.294
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(2.597)	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti		
Differenze permanenti positive che non si riversano negli esercizi successivi	520.637	
Differenze permanenti negative che non si riversano negli esercizi successivi	(492.801)	
IMPONIBILE FISCALE	58.440	
CARICO FISCALE EFFETTIVO		2.279
ALIQUOTA EFFETTIVA		7%

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Secondo quanto previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 15 del codice civile, circa le informazioni inerenti il personale, si fa presente che le unità in essere non hanno subito alcuna variazione e risultano così suddivise:

categoria	n. dipendenti	donne	uomini
impiegati	11	8	3
operai	2	0	2

La media è stata calcolata considerando le giornate complessivamente lavorate da ciascun dipendente nel corso dell'anno.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Secondo quanto previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 16 del codice civile, di seguito si forniscono le informazioni relativamente ai compensi spettanti agli amministratori ed i sindaci:

compensi Amministratori	28.000	assemblea dei soci del 18 maggio 2018
compensi Sindaci	5.000	assemblea dei soci del 4 ottobre 2017

Con riferimento al Collegio Sindacale, si fa presente che il nuovo statuto all'articolo 20 prevede che l'Organo di controllo e revisione legale non sia più collegiale ma in forma monocratica. Pertanto, in occasione dell'assemblea dei Soci del 4 ottobre 2017, è stato nominato un Sindaco unico.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il Sindaco Unico è incaricato anche della revisione legale.

Titoli emessi dalla società

In conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 18 del codice civile, si fa presente che la Società non ha emesso alcun titolo.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

In conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 19 del codice civile, si fa presente che la società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 9 del codice civile si fa presente che la Società non ha impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

In conformità a quanto disposto dall' art. 2447 bis del codice civile, si fa presente che non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

In conformità a quanto disposto dall' art. 2447 decies del codice civile, si fa presente che non vi sono finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis del codice civile, circa le operazioni realizzate con parti correlate, si fa presente quanto segue.

La Società opera con il marchio ACI ed è controllata al 100% dall'AC Perugia.

Si precisa che tutte le operazioni con la controparte sono effettuate a valori di mercato e relative alla normale operatività della Società. Non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale.

Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso l'AC Perugia:

	rapporti economici	tipologia	ammontare
ammontare dei crediti	crediti verso clienti	convenzione per affidamento di incarichi	0
ammontare delle fatture emesse nel 2021	crediti verso clienti	convenzione per affidamento di incarichi	180.895
ammontare dei componenti positivi imputati in bilancio	ricavi	convenzione per affidamento di incarichi	161.740
ammontare dei debiti	debiti verso fornitori	utilizzo del marchio	3.019
ammontare delle fatture ricevute nel 2021	debiti verso fornitori	utilizzo del marchio	40.468
ammontare dei componenti negativi imputati in bilancio	spese per godimento beni di terzi	utilizzo del marchio	5.055
	spese per godimento di beni di terzi	spese per uso immobile	7.268

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 22-ter del codice civile, si fa presente che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Secondo il principio contabile OIC 29, le tipologie di eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, sono tre:

1. gli eventi successivi che hanno effetto sul bilancio;
2. gli eventi successivi che non hanno effetto sul bilancio, ma che vanno segnalati in nota integrativa;

3. gli eventi successivi che hanno effetto sulla continuità aziendale.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e delle passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazioni dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono stati rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 22-quater del codice civile, si fa presente che non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Si fa però presente che la crisi russo-ucraina iniziata a febbraio 2022 e le sanzioni internazionali adottate contro la Russia e la Bielorussia produrranno inevitabilmente effetti anche per le società italiane e per i bilanci 2021.

Quali effetti sulla continuità aziendale?

Se la crisi russo-ucraina non ha effetti sulla valutazione delle voci di bilancio, quale fatto successivo di cui dar conto in Nota integrativa, altrettanto non può dirsi per la valutazione del presupposto della continuità aziendale.

L'OIC 29, infatti, al par. 59, lettera c), prevede che se i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio generano incertezze significative sulla prospettiva della continuità aziendale, gli amministratori devono tenerne conto nelle proprie valutazioni.

Relativamente a tale aspetto, diversamente dai bilanci 2019 e 2020, il bilancio 2021 non può beneficiare della deroga di cui all'art. 7 del D.L. n. 23/2020, che esonerava gli amministratori dal tener conto degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Dunque, gli effetti avversi del conflitto in corso in Ucraina sugli equilibri prospettici delle società dovranno essere valutati dagli amministratori, con un'analisi temporale che, ai sensi dell'OIC 11, dovrà estendersi - almeno - ai 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Rimandiamo al paragrafo sulla continuità aziendale per le considerazioni del caso.

Con riferimento al mercato dell'auto che nel 2021 e nei primi mesi del 2022 ha fatto registrare un - 29,72%, pesano sicuramente l'incertezza legata all'andamento della pandemia, la carenza di microchip con conseguente crisi dei semiconduttori, nonché l'attesa degli incentivi di Stato che condizionano pesantemente il periodo di acquisto di una nuova automobile. In più la guerra tra Russia e Ucraina ha aggravato ulteriormente una situazione economica generale già in flessione.

Tutto ciò impone all'organo amministrativo di monitorare costantemente l'andamento dei ricavi ed adottare politiche di vendita per fronteggiare un eventuale calo dei ricavi.

A fronte del calo delle immatricolazioni di auto nuove, si registrano tuttavia incrementi nel settore dei mezzi usati (+ 13%), fortemente in crescita che può fronteggiare il calo del mercato del nuovo.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Per ciò che concerne le informazioni richieste dall'articolo 2427 bis, primo comma, numero 1 del codice civile, si fa presente che la società non detiene alcuna categoria di strumenti finanziari.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497-bis, quarto comma del codice civile, si specifica che Guidaciservice srl unipersonale non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Altre informazioni

La Società non intrattiene rapporti con aziende straniere e, pertanto, non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela del socio, nè con parti correlate nè con soggetti diversi dalle parti correlate.

La Società non ha emesso strumenti finanziari. Non ha costituito patrimoni destinati a specifici affari e non ha ottenuto finanziamenti destinati a specifici affari.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, cd Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle stesse ricevute dalla società nel corso del 2020, sia secondo il principio di competenza che di cassa.

In particolare in tale prospetto sono altresì riepilogati i contributi e/o crediti e/o sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria e/o qualsiasi misura di sostegno emanati dal Governo a seguito della pandemia da Covid-19.

ente liquidatore	natura del contributo /erogazione	riferimento autorizzativo	importo incassato /usufruito alla data del 31/12/2021	importo da incassare/usufruire alla data del 31/12/2021
Gestore dei Servizi Energetici GSE	contributo impianto fotovoltaico		2.079	0

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signor Socio,

nell'invitarLa ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2021, proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad € 19.507 come segue:

- quanto al 5% pari ad € 975, alla riserva legale,
- quanto al residuo pari ad € 18.532 alla riserva statutaria.

Tenuto conto di quanto sopra proposta, qualora la destinazione dell'utile dell'esercizio trovasse la Sua approvazione, il patrimonio netto della Società risulterà così composto:

descrizione	valore al 31/12 /2021	destinazione utile	utilizzo riserve	valore finale
capitale sociale	70.000	0	0	70.000
riserva legale	8.569	975		9.544
riserva straordinaria	134.512	18.532		153.044
riserva da rivalutazione DL 185 /2008	226.640	0	0	226.640
TOTALE	439.721	19.507	0	459.228

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Perugia, 31 marzo 2022

Il presidente del consiglio di Amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

La sottoscritta Alessandra Granaroli, iscritta al n. 488 dell'Albo dell'ODCEC di Perugia, ai sensi dell'articolo 31, comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.